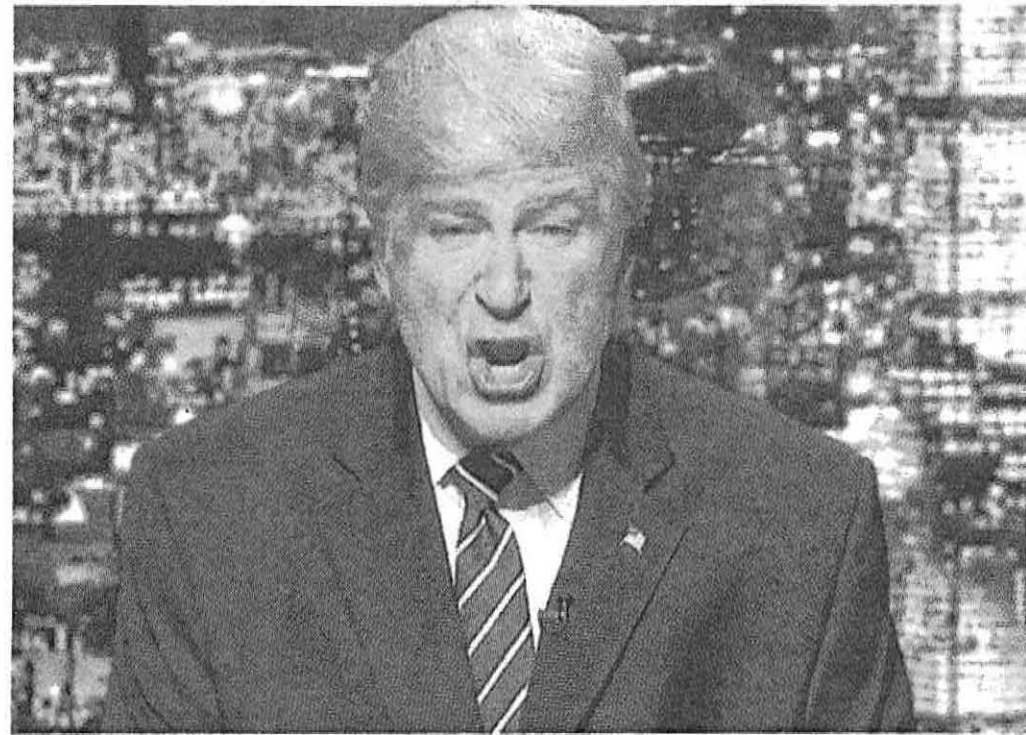


La storia

PER SAPERNE DI PIÙ
www.nytimes.com
www.nbc.com

La satira. Trump con le critiche alla sua parodia del Saturday Night Live è solo l'ultimo della lista. Da Putin a Erdogan, tanti potenti cercano di fermare le caricature

Censura e minacce il club dei presidenti irritati dagli imitatori



L'attore Alec Baldwin nei panni del presidente eletto Donald Trump

“

ITWEET

Show inguardabile! Sarebbe ora di mandarlo in pensione. Imitazioni schifose

LE REAZIONI

Donald Trump ha twittato a più riprese le sue reazioni

nemmeno il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble quando la rivista ufficiale di Syriza, la sinistra greca, lo dipinse in divisa nazista intento a promettere di «fare il sapone» col grasso dei greci, usando li come concime.

L'ex presidente del Venezuela, Hugo Chavez, mise nel mirino la satira del blog *El Chigüire Bipolar*, che lo prendeva in giro nonostante la censura. Ma ad alcuni, come il disegnatore siriano Ali Farzat, è andata peggio: mal visto dal regime di Assad, gli hanno spaccato le mani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO G. BRERA

ROMA. Niente da fare, non gli va giù. Donald Trump non ce la fa proprio a sopportare la sua parodia: «Inguardabile!», ha twittato sabato notte dopo l'ennesimo sfottò d'autore del suo alter ego satirico, Alec Baldwin, nel *Saturday Night Live*. Già due mesi fa aveva augurato un futuro breve al programma della Nbc, che pure va avanti da 42 stagioni: «Sarebbe ora di mandarlo in pensione, quello show noioso. Le imitazioni di Baldwin fanno schifo». L'ultima, sabato, lo mostra in riunione con i servizi mentre si distrae ritwittando un ragazzino. E lui che fa? Prende il telefonino e cinguetta: «Ho provato a guardare il *Saturday Night Live*. Totalmente di parte, per niente divertente, e la parodia di Baldwin non potrebbe essere peggiore».

Beh, il presidente eletto è in buona compagnia: da Sarkozy a Putin, da Hugo Chavez a Erdogan, i leader sbeffeggiati e infuriati sono un club affollatissimo, al quale non mancano gli iscritti italiani: dalla cacciata di Alighiero Noschese dalla Rai per l'imitazione di Fanfani, allo «Stato delle cos(c)e» del disegnatore Manneli sul *Fatto*, accusato di sessismo per l'attacco al ministro Boschi; e come dimenticare i guai di Vianello e Tognazzi alla Rai, quando fecero indignare il presidente Gronchi? O il Woitjaccio di Benigni a Sanremo, o le battute del Grillo comico sulla missione di Martelli e Craxi in Cina?

Ok, non tutti sono prevedibili come il leader nord coreano Kim-Jong-Un, notoriamente po-

co incline all'autoironia: per bloccare il film corrosivo *The Interview* minacciò ritorsioni internazionali e attacchi hacker. Missione compiuta: il film finì confinato alle tv via cavo e a pochi cinema indipendenti.

Il leader turco Erdogan ha inutilmente convocato l'ambasciatore tedesco per un video diffuso da Ndr nel programma "Extra 3": lo sbeffeggiava a ritmo di musica per come tratta giornalisti, opposizione e minoranza curda. Così il video è divenuto virale. Un mese prima, Erdogan aveva chiesto di processare il comico Jan

Boehrmann per il reato de-suetto di Lesa Maestà, riservato a chi offende un capo di Stato: lo aveva apostrofato in modo pesante alla tv pubblica Zdf.

Quanto a Putin, non deve aver preso bene la tela del pittore russo Konstantin Altunin che lo dipinge travestito mentre pettina il premier Medvedev in versione trans: tele sequestrate. L'ex presidente francese Sarkozy ha ripetutamente protestato per le vignette di Jean Plantureux, che su *Le Monde* lo raffigura con la testa tra le mosche. E a febbraio 2015 non la prese bene

ICASI



IL FILM

Il leader nord coreano Kim-Jong-un blocca il film "The Interview" tra minacce e azioni hacker



IL QUADRO

Konstantin Altunin dipinse Putin travestito che pettina Medvedev trans: tele sequestrate



LA RAI E NOSCHESI

Nel '60 Fanfani non gradì l'imitazione di Noschese che fu allontanato dalla Rai